Comunicato Stampa n. 11/2020

Con il 2 Giugno si chiude un anno (e più) di attività de "La Memoria Viva", e si aprono nuovi scenari, che l'emergenza sanitaria e l'isolamento forzato suggeriscono, perchè possono fondere la memoria del passato con la traccia che dobbiamo lasciare, viva appunto, di ogni esperienza, e quindi nuovi progetti e nuove iniziative, in continuità con quanto fatto in questo primo anno.

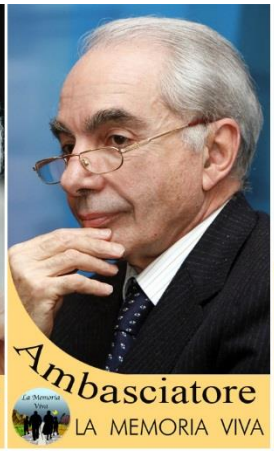
Ma la Festa della Repubblica è per noi anche l'occasione di presentare il nostro nuovo simbolo, disegnato da Carlotta Antonante, e soprattutto i nostri primi 15 "Ambasciatori della Memoria Viva", quindici persone, alcune molto note, altre meno, italiane e straniere, che in questo primo anno hanno condiviso con noi almeno un tratto di sentiero (perchè quello che noi percorriamo non è un'autostrada, ma un sentiero a volte anche impervio) e che lo hanno arricchito con le loro memorie, con le loro riflessioni, con le loro sollecitazioni, e a loro vogliamo riconoscere il merito di essere stati ed essere sempre e ancora "Memoria Viva", con l'augurio (per noi soprattutto e per i nostri giovani) che non siano solo fonte di conoscenza ma metodo ed esempio di come la memoria è viva solo se siamo capaci di renderla attuale e vigile per il futuro.

A loro, ai nostri "Ambasciatori", il grazie sincero per aver accettato il nostro piccolo riconoscimento fatto però con il cuore, e soprattutto per essersi messi in gioco in un esercizio, quello della memoria, passata e contemporanea, che non è questione di opinioni, di punti di vista, ma di fatti, di situazioni, di corsi e ricorsi storici e soprattutto di vicende umane, che anche quando i numeri sono grandi, restano storie singole da raccontare, perché sono le gocce che fanno il mare e non viceversa.

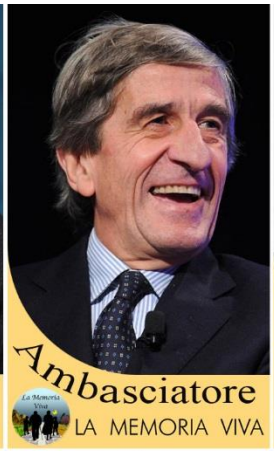
La Memoria Viva

Comunicato Stampa n. 11/2020

Sen. Liliana Segre: per aver accompagnato "La Memoria Viva" e i nostri ragazzi con i suoi messaggi, il suo incoraggiamento e le sue lezioni di vita quotidiana



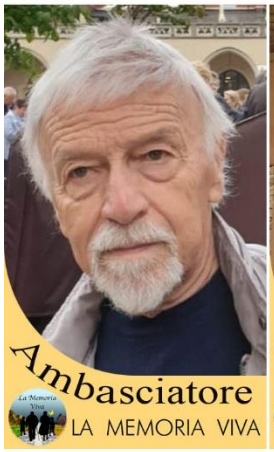
On. Giuliano Amato: per essere stato in più occasioni la "Memoria Viva" della storicità e insieme dell'attualità della nostra Costituzione Repubblicana



Stefano Andreotti: per aver portato in più occasioni spaccati di "Memoria Viva" della società e della politica degli anni della Prima Repubblica

Diego Audero: per il suo contributo costante e professionale alla creazione di una "Memoria Viva" senza confini geo-politici e senza barriere culturali e di genere

On. Francesca Bonomo: per aver dato a "La Memoria Viva" il sigillo istituzionale nella sua trasferta in terra polacca e per averne condiviso il progetto



Emilio Champagne: per aver contribuito con i suoi interventi e le sue ricerche, a mantenere una "Memoria Viva" della storia locale

Maria Teresa Chechile: per aver spiegato come una "Memoria Viva" sa tessere professione e arte come trama e ordito di un unico pezzo di vita

Daniela Fazzolari: per aver portato una "Memoria Viva" contemporanea, quella del mondo dello Spettacolo che vuole sfatare i luoghi comuni per avere un futuro

Alessandra Ferraro: per la sua testimonianza che è "La Memoria Viva" di quell'intreccio fra natura e spirito che ebbe la su massima espressione in San Giovanni Paolo II

Prof.ssa Monica Marchetti: per aver coordinato e stimolato i suoi ragazzi ad una "Memoria Viva" emozionale e dinamica

Prof. Federico Morgando: per aver aperto a "La Memoria Viva" le porte della sua scuola e con esse la mente dei suoi ragazzi

Piero Moscardini: per aver reso a "La Memoria Viva" testimonianza di un "servitore dello Stato", come Vigile del Fuoco e come Dirigente del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

Sen. Riccardo Nencini: per avere in più occasioni contribuito con le sue analisi a rendere la "Memoria Viva" capace di comprendere anche le sue amnesie

Ugo Rufino: per aver aperto a "La Memoria Viva" le porte dell'Istituto Italiano di Cultura di Cracovia e quelle della sua esperienza storica e contemporanea

Renata Rychlik: per aver cercato, favorito, organizzato e raccontato la "Memoria Viva" storica e contemporanea dei rapporti fra Italia e Polonia e delle loro culture

Comunicato Stampa n. 11/2020

Descrizione del nuovo logo

Il nuovo logo è stato ideato e realizzato da Carlotta Antonante. E' composto nella sua parte centrale da due sagome di schiena, che camminano su una strada dissestata, fatta di pietre in comode da percorrere. Anche se non perfettamente riconoscibili capiamo, per i dettagli rappresentati, che le due figure sono i due pilastri su cui si poggia l'associazione "La Memoria Viva": Eugenio Bozzello e Liliana Segre. Due rappresentanti di una stessa resistenza: la resistenza partigiana di Eugenio Bozzello, la sua scelta di essere staffetta partigiana, di prendere parte alla resistenza attiva, essere attivo e partecipe, di essere vivo e non indifferente. Dall'altra parte Liliana, che rappresenta un'altra forma di resistenza, una resistenza passiva, contro azioni disumane e uno sforzo di mantenere intatta la propria identità contro i mostruosi tentativi di annullarla.

Le due figure tengono per mano due bambini, piccoli, simboli del futuro, delle generazioni del domani. I due giovani, insieme ad Eugenio e Liliana, che ricoprono i ruoli di guardiani della memoria, ripercorrono il percorso dissestato della storia e rivivono, grazie alle tacite parole dei due protagonisti, quegli scenari, che vengono adesso rievocati con il ricordo.

I bambini osservano incuriositi quei due diversi paesaggi: da una parte i prati e le montagne simbolo da sempre della resistenza partigiana, quegli stessi campi che attraversava Eugenio con la sua bicicletta, durante le operazioni da staffetta; dall'altra parte invece il terreno è arido, secco, circondato dal filo spinato e dove si osserva un carro bestiame che corre imperterrito verso le porte di Auschwitz. La farfalla gialla è l'unica creatura a superare quel filo e a correre libera insieme ai quattro personaggi. Il cielo, scuro e tenebroso, fa da sfondo all'ingresso di Auschwitz e alle montagne, per salire fino alla scritta "La Memoria Viva" in cui diventa terso e chiaro, simbolo di una speranza riposta nel futuro.

Comunicato Stampa n. 11/2020

Le motivazioni del riconoscimento

Sen. Liliana Segre: per aver accompagnato “La Memoria Viva” e i nostri ragazzi con i suoi messaggi, il suo incoraggiamento e le sue lezioni di vita quotidiana

On. Giuliano Amato: per essere stato in più occasioni la “Memoria Viva” della storicità e insieme dell’attualità della nostra Costituzione Repubblicana

Stefano Andreotti: per aver portato in più occasioni spaccati di “Memoria Viva” della società e della politica degli anni della Prima Repubblica

Diego Audero: per il contributo costante e professionale alla creazione di una “Memoria Viva” senza confini geo-politici e senza barriere culturali e di genere

On. Francesca Bonomo: per aver dato a “La Memoria Viva” il sigillo istituzionale nella sua trasferta in terra polacca e per averne condiviso il progetto

Emilio Champagne: per aver contribuito con i suoi interventi e le sue ricerche, a mantenere una “Memoria Viva” della storia locale

Maria Teresa Chechile: per aver spiegato come una “Memoria Viva” sa tessere professione e arte come trama e ordito di un unico pezzo di vita

Daniela Fazzolari: per aver portato una “Memoria Viva” contemporanea, quella del mondo dello Spettacolo che vuole sfatare i luoghi comuni per avere un futuro

Alessandra Ferraro: per la sua testimonianza che è “La Memoria Viva” di quell’intreccio fra natura e spirito che ebbe la su massima espressione in San Giovanni Paolo II

Prof.ssa Monica Marchetti: per aver coordinato e stimolato i suoi ragazzi ad una “Memoria Viva” emozionale e dinamica

Prof. Federico Morgando: per aver aperto a “La Memoria Viva” le porte della sua scuola e con esse la mente dei suoi ragazzi

Piero Moscardini: per aver reso a “La Memoria Viva” testimonianza di un "servitore dello Stato", prima come Vigile del Fuoco e poi come Dirigente del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

Sen. Riccardo Nencini: per avere in più occasioni contribuito con le sue analisi a rendere la “Memoria Viva” capace di comprendere anche le sue amnesie

Renata Rychlik: per aver cercato, favorito, organizzato e raccontato la “Memoria Viva” storica e contemporanea dei rapporti fra Italia e Polonia e delle loro culture

Ugo Rufino: per aver aperto a “La Memoria Viva” le porte dell’Istituto Italiano di Cultura di Cracovia e quelle della sua esperienza storica e contemporanea